

COMUNE DI BORTIGALI

(Prov. NU)
SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Il termine per l'approvazione del bilancio **2023-2025** è stato prorogato, rispetto a quello ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000, al **31 maggio 2023** con D.M. 19 aprile 2023, pubblicato in G.U. 26 aprile 2023, n. 97.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
Gettito conseguito nell' esercizio precedente	€ 99.347,50		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	<i>Con delibera del Consiglio comunale n. 18 del 10.08.2020 è stato approvato il nuovo Regolamento in applicazione della normativa di riferimento.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Si confermano le aliquote già deliberate l'anno precedente.</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020 Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025)		
Gettito accertato nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 191.241,20		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 195.000,00	€ 197.000,00	€ 198.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Con l'art. 3, comma 5-quinquies del D.L. 228/2021 (c.d. Milleproroghe 2022), introdotto in sede di conversione in legge, si è stabilito che "a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i		

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti."

	regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno”, mentre col Decreto “aiuti” è stato previsto che la stessa scadenza è posticipata alla data prevista per l'approvazione del bilancio di previsione, se successiva. Pertanto la scadenza è spostata anche quest'anno al 31/05/2022.
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Viene confermata la previsione delle agevolazioni per studenti universitari fuori sede con un onere finanziario presunto a carico del bilancio comunale di 1.000,00 €.
Altre considerazioni	Le tariffe TARI sono state elaborate sulla base del Piano economico finanziario redatto secondo in nuovo metodo tariffario MTR-2, che prevede un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025, un aggiornamento a cadenza biennale ed una eventuale revisione <i>infra</i> periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano. Non si è reso necessario adeguare in Piano per l'anno 2023.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Non applicata.

CANONE UNICO (Canone unico patrimoniale + Canone aree mercatali)

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847 entrato in vigore il 1° gennaio 2021 con dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni		
Gettito accertato nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 5.118,36		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	€ 5.700,00	€ 5.700,00	€ 5.700,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti. Per l'anno 2023 si confermano le tariffe previste per l'anno 2022		
Altre considerazioni	Il regolamento di gestione del canone unico patrimoniale è stato approvato con delibera del Consiglio comunale n. 10 in data 27.04.2021		

Per le seguenti entrate extratributarie si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

La dotazione del Fondo di solidarietà comunale è determinata per legge ed è assicurata attraverso una quota dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni, che viene a tal fine versata all'entrata del bilancio statale. Con la legge di assestamento o con appositi decreti di variazione del Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate le variazioni compensative in aumento o in diminuzione della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per tenere conto dell'effettivo gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D.

Le leggi di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020) e per il 2022 (L. n. 234/2021), hanno disposto un importante incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, destinato specificamente allo svolgimento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale (in particolare, servizi sociali, asili nido, trasporto studenti disabili). Queste risorse incrementalì, di carattere "verticale", rientrano nell'ambito del sistema di perequazione, e sono ripartite tra i comuni sulla base dei fabbisogni standard per le funzioni, rispettivamente, "Servizi sociali", "Asili nido", "Istruzione pubblica". Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono, peraltro, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e del raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

Con nota metodologica in Mef illustra i criteri di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2023, distintamente per le regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna e le rispettive dotazioni finanziarie.

Il dettaglio dell'importo del Fondo di solidarietà comunale assegnato per l'anno 2023 ai comuni della Sardegna non è ancora quello pubblicato sulla banca dati degli enti locali, pertanto è stata mantenuta la previsione dell'anno precedente:

Fondo di Solidarietà comunale	€ 292.810,47
--------------------------------------	---------------------

ALTRE ENTRATE

Da segnalare che l'entrata derivante dal contributo della Regione Sardegna per il Fondo unico regionale è stimata in misura uguale all'anno precedente mentre per i contributi relativi alle "Leggi di settore" a destinazione vincolata, le previsioni sono calcolate sulla base del fabbisogno 2023 comunicato alla Regione dal competente servizio.

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, mentre a partire dall'anno 2022 l'accantonamento è al 100% sia in fase di bilancio di previsione che in sede di rendiconto.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2022	2023	2024
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE	FCDE	Motivazione di esclusione
	Tassa rifiuti	SI	//
	Fitti attivi del mercato	SI	//
	Fitti attivi terreni	SI	//
	Fitti attivi centro ippico	SI	//

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stata operata la scelta del metodo agevolato con il calcolo della media semplice. Le motivazioni di tale scelta risiedono nel fatto che il Ruolo Tari viene emesso alla fine dell'anno con scadenza delle rate entro marzo dell'anno successivo, pertanto la scelta del metodo ordinario con considerazione degli incassi solo in c/competenza non appare veritiero e determina un accantonamento eccessivo al FCDE. Il metodo agevolato che consente di considerare gli incassi in c/residui dell'anno successivo, slittando indietro di un anno il quinquennio di riferimento è apparso più appropriato, anche esaminando l'accantonamento effettivo a Rendiconto operato nel corso degli anni.

Tuttavia, in considerazione del particolare momento storico, cominciato con la pandemia, si ritiene opportuno incrementare il fondo rispetto al mero calcolo aritmetico, col fine di salvaguardare gli equilibri del bilancio anche nel perdurare della crisi economica, che potrebbe portare ad una sensibile riduzione degli introiti soprattutto per quanto riguarda la principale voce data dalla Tari.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO 2023

DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2023 di entrata	% minima a bilancio del FCDE	% effettiva a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
Tassa rifiuti	100%	€ 195.000,00	12,38%	28,00%	€ 54.600,00
Fitti attivi del mercato	100%	€ 3.000,00	56,36%	82,00%	€ 2.460,00
Fitti attivi centro ippico	100%	€ 2.550,00	100%	100%	€ 2.550,00
Fitti attivi terreni	100%	€ 700,00	100%	100%	€ 700,00
TOTALE		€ 201.250,00			€ 60.310,00

BILANCIO 2024

DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2024 di entrata	% minima a bilancio del FCDE	% effettiva a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
Tassa rifiuti	100%	€ 197.000,00	12,38%	28,00%	€ 55.160,00
Fitti attivi del mercato	100%	€ 3.660,00	56,36%	82,00%	€ 2.460,00
Fitti attivi centro ippico	100%	€ 2.550,00	100%	100%	€ 2.550,00
Fitti attivi terreni	100%	€ 700,00	100%	100%	€ 700,00
TOTALE		€ 203.250,00			€ 60.870,00

BILANCIO 2025

DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2025 di entrata	% minima a bilancio del FCDE	% effettiva a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
Tassa rifiuti	100%	€ 195.000,00	12,38%	28,00%	€ 55.440,00
Fitti attivi del mercato	100%	€ 3.660,00	56,36%	82,00%	€ 2.460,00
Fitti attivi centro ippico	100%	€ 2.550,00	100%	100%	€ 2.550,00
Fitti attivi terreni	100%	€ 700,00	100%	100%	€ 700,00
TOTALE		€ 204.250,00			€ 61.150,00

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000.

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max. 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), nella misura di € 16.852,76 pari allo 0,82% per l'anno 2023, € 19.498,38 pari all' 1,01% per l'anno 2024 ed € 21.422,54 pari allo 1,12% per l'anno 2025. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2023 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di € 16.852,76, pari allo 0,28% (min. 0,2%) delle spese finali del 2023 previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio di ogni anno, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03

un accantonamento denominato “**Fondo di garanzia debiti commerciali**”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L’Ente, trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, in quanto, pur non avendo debito commerciale residuo a fine esercizio, presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti compreso tra 1 e 00 giorni, è tenuto a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali così determinato:

Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	+	€ 907.309,62
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione di cassa (Macro-agg. 1.03)	-	€ 0,00
Totale		€ 907.309,62
Percentuale applicata		1%
Importo FGDC da accantonare		€ 9.073,10

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti altri accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Indennità di fine mandato del sindaco	€ 830,00	€ 830,00	€ 830,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	€ 1.350,00	€ 2.350,00	€ 4.350,00
Fondo rischi contenzioso	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Fondo rischi indennizzi assicurativi			
Fondo rischi altre passività potenziali			
Altri fondi			

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell’esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell’esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.15 in data 03.08.2022, e ammonta a €. 2.188.596,28.

Sulla base degli utilizzi dell’avanzo di amministrazione disposti nel corso dell’esercizio e dell’andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2022 ammonta a €. **1.758.175,18**, come risulta dall’apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2022

+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	2.188.596,28
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	3.070.448,31
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2022	2.484.654,43
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	2.675.513,08
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	916,00
+ Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio dell'anno 2022	5.069.101,94
+ Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	
- Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo	
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo	

+	Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo	
-	Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2022 (1)	3.310.926,76
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 (2)	1.758.175,18

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2022

Parte accantonata (3)

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (4)	187.840,02
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) (5)	
Fondo anticipazioni liquidità	
Fondo perdite società partecipate(5)	
Fondo contenzioso (5)	32.489,84
Altri Accantonamenti (5)	30.693,35

Totale parte accantonata 251.023,21

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	79.718,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	484.933,07
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	478.294,51
Altri vincoli	

C) Totale parte vincolata 1.042.946,25

Parte destinata agli investimenti

D) Totale destinata agli investimenti 15.424,32

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) 448.781,40

F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio N (7)

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 :

Utilizzo quota vincolata

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente
Utilizzo altri vincoli

Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce che nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, **a partire dal bilancio 2021-2023** debbano essere compilati i prospetti a.1, a.2 e a.3 che dettagliano rispettivamente le quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto. Diversamente questi prospetti sono compilati solo in sede di rendiconto.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

3. Interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Gli investimenti previsti nel triennio 2023-2025 a carico del Bilancio comunale sono quelli dettagliati nella programmazione triennale delle opere pubbliche e nel Dup, coperti da finanziamento regionale e di terzi. Non è previsto per l'anno 2023 il ricorso a nuovo indebitamento.

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei enti ed organismi partecipati

Ragione sociale / denominazione	Anno di Costituzione della Società	Forma Giuridica	Quota % di partecipazione detenuta direttamente
<i>Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna</i>	2003	Consorzio (4) Associazioni e	0,12
<i>GAL MARGHINE</i>	2009	Fondazioni (10)	2,54
<i>TOSSILO TECNOSERVICE S.P.A.</i>	1999	Società per azioni (2)	0,31